Vecchio Continente. Il centro, d'altronde, è abituato, fin dal Me- presenze. Anche che il calendario degli eventi eu-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A 750 anni dal miracolo

▶Nel 1264 Urbano IV istituì la festa del Corpus domini

LA STORIA

«Con questa solenne celebrazione diamo inizio al Giubileo eucaristico in occasione del 750° anniversario del grande miracolo, avvenuto nel 1263 proprio nella basilica di Santa Cristina a Bolsena, e della emanazione della bolla *Transiturus* dell'11 agosto 1264, con cui il Papa Urbano IV istituiva la festa del Corpus Domini».

Così ha scandito ai fedeli il cardinale Ennio Antonelli - accompagnato da Benedetto Tuzia, vescovo della diocesi che comprende, oltre a Bolsena, anche Orvieto e Todi, e dal parroco Domenico Marra - al momento di aprire domenica scorsa la Porta Santa della basilica che conserva l'altare del miracolo.

Nella sua omelia il cardinale ha fra l'altro messo in parallelo la solennità dell'Epifania, quando «i Magi entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono», con «il nostro odierno ingresso nella casa del Signore, in questa aula liturgica, piena di luce, dove incontriamo la medesima persona di Gesù che fu adorata dai Magi. Anche se non lo vediamo con i nostri occhi di carne, lo incontriamo realmente, perché ci rivolge la sua parola e si dona a noi nell'Eucarestia. Anche noi, come i Magi, ci inginocchiamo e lo adoriamo».

Il presule ha spiegato che il giubileo consentirà di ricevere il «dono dell'indulgenza» in quattro diversi luoghi: accanto alla basilica di Santa Cristina a Bolsena, quel dono lo si può accogliere anche nella cattedrale di Orvieto (dove è conservato il Corporale macchiato dal sangue), nel santuario di Collevalenza e nel duomo di Todi. «L'indulgenza comporta - ha proseguito il cardinale - l'azzeramento delle relazioni con la terra e un grande momento di riconciliazione con le persone; un immenso capitale di grazia. Bisognerà rispettare tre condizioni: la confessione sacramentale, la comunione eucaristica e le preghiere secondo le intenzioni del sommo Pontefice». Non è mancato ovviamente il ricordo di quel sacerdote boemo, Pietro da Praga, che nell'estate del 1263, assalito dal dubbio sulla reale presenza di Cristo nel pane e nel vino consacrati, durante la celebrazione delle Messa, vide sgorgare gocce di sangue dall'ostia consacrata. «La presenza eucaristica di Gesù - ha proseguito il cardinale Antonelli - sta a dirci che al centro del Cristianesimo non c'è un'idea, ma una persona molto concreta: Gesù Cristo, figlio di Dio e nostro Salvatore, Dio e uomo, crocifisso e risorto, vivente e presente in mezzo a noi. Essere cristiani è avere, e sviluppare, un rapporto personale con lui, imparare a vivere insieme con lui, sentirsi amati da lui».

Carlo Maria Ponzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VESCOVO ENNIO ANTONELLI: «L'INDULGENZA PORTA UN GRANDE MOMENTO DI RICONCILIAZIONE»

VESCOVO Ennio Antonelli all'apertura della Porta santa a Bolsena

dell'infanz
di segreter
delle norm
per l'insta
pubblicita
storico. In
emergenz
l'ultimo c
trasferita
VETRALL
SPAZIO C
LUDICO E
"Mamm
nome de
educativ
inaugur
scorso (
dell'Im
sportiv
lavoro
Giocoi
Sara T
Conti,
un gru
Franc
anni)
(48 a
Eran
nastr
Aqui
Conf
cui l
Ross
offr
lud
par
e u
me
«La
ha
–è
co
ha
G
P